A destra, Omero Antonutti durante le riprese del film dei Taviani

Cinema, Olmi, Taviani, Rosi nel listino. Tanti soldi per rinnovarsi. Però per il Gruppo Pubblico c'è anche un giallo...

Ma di chi è il film di Tarkovski?

l'Academy, che lo ha comprato dalla Svenska Film al mercato di Cannes, in maggio, oppure dell'Istituto Luce-Italnoleggio che aveva posto la sua opzione sull'opera da febbrato scorso, in Svezia, mentre il regista lavorava al montaggio? La Svenska l'ha venduto a tutti e due e ora - testimonianza del caos che investe il settore degli acquisti di film stranieri - c'è il rischio che Sacrificio, conteso fra due distributori, non esca. Il Luce propone «una gestione a due». I Traxler rispondono picche. Secondo giallo: che fine ha fatto la lettera con cui Darida, ministro delle Partecipazioni Statali, ha reso note al Gruppo Pubper i nuovi consigli? Darida giura di averla spedita. Grippo, presidente dell'Ente Gestione, giura di non averla mai vista. Intanto i Consigli con danno delle società restano vacanti, l'Ente procrastina la nomina dei consiglieri che gli spettano («meglio tardi e bene che presto e male: splega Grippo) e la faccenda — testimonianza di una realtà fin troppo nota — odora di lottizza-

Due dilemmi da Sherlock Holmes non risolti. Però ieri mattina i dirigenti del cinema pubblico sono stati generosi di idee (e qua e là di cifre) spiegando cosa si propongono, da qui all'89, dopo l'approvazione del piano triennale in Parlamento, per il rilancio del cinema italiano. Al tavolo per l'Ente Gestione Grippo e Giacci, per il Luce Bertè, Zagni e Manca, per Cinecittà D'Onofrio e De

Luigi. Nel listino del Luce di questa stagione. Tarkovski a parte (che infatti non compare), ecco i ·magnifici 19 della stagiones: il grande cinema d'autore, con l

Rosi, Il potere del male di Zanussi, Lunga vita alla signora di Olmi; il grande spettacolo, con Momo di Schaaf, e poi Maselli, Giannarelli, Bolognini, Piscicelli e tanti talenti emergenti, Gagliardo, Russo, Mazzucco, Mannuzzi, ecc... Investimento complessivo, 15 miliardi. Cinecittà punta sull'aggiornamento tecnologico e sulla produzione: su 30 miliardi, nell'86, 15 ne vengono spesi per aggiornare il cinefonico, il settore effetti speciali e quello televisivo, 15, fifty-fifty fra cinema e v, per coprodurre film come Grandi Magazzini di Castellano e Pipolo, La famiglia di Scola e serial come Helena, in 24 puntate (con Berlusconi) e, in trattativa, Mamma Lucia dal romanzo di Mario Puzo, con la Loren, e I segreti del Sahara, nonché, «fiore all'occhiello», Bloc notes di un regista di Fellini. A chi obletta che per produrre già esiste il Luce, si risponde che questi film prevedono l'utilizzo predominante dei servizi sulla Tuscola-

na, qualche volta, addirittura, parlano di Cinecittà stessa. Il prossimo triennio prevede investimenti per 88 millardi, fra l'87 e l'89, gra-zie al fondi maggiori previsti dal Ministero e all'autofinanziamento. Grippo spiega il suo piano. «Integrazione fra cinema e v, in un sistema globale del-l'audiovisivo», «accordo fra enti pubblici e imprenditori privati, puntando ad un'economia mista», «rilancio del nostro cinema sul mercati internazionali; ammodernamento tecnologico, «copertura di tutti i settori d'intervento previsti dagli statuti delle società». Cioè dalla distribuzione all'archivio, dalla produzione di film al non-fictional. In ballo c'è un accordo con l'Anica per vendere i nostri film agli stranieri, uno

ROMA — Primo giallo sul piatto. Di chi | Good morning Babylonia dei Taviani, | con la Rai per una utilizzazione comu-è Sacrificio di Andrei Tarkovski? Del- | Cronaca di una morte annunciata di | ne dell'Archivio del Luce, la nascita di

un marchio «Luce» che diffonda homevideo. Passando dai progetti alle cifre, si scopre, però, che nella scorsa stagione il Luce-Italnoleggio è andato in passivo mentre Cinecittà, pur passando da un fatturato di 16 miliardi ('84) e uno di 23 miliardi ('85), nello stesso periodo ha visto crescere i suoi guagagni di soli 100

milloni (da 300 a 400). I nemici quali sono? «La crisi del cinema italiano che l'anno scorso, con 89 film prodotti, ha toccato il suo minimo storico — splega Grippo — e la man-canza di leggi che affligge chi lavora nell'intero settore dell'audiovisivo.

Vero, però ci sono anche altri proble-

mi. Il primo è l'esercizio. Due casi freschi freschi. Heimat di Reitz esce, con due anni di ritardo, in giugno e in com-petizione con il Mundial. Se va bene, è solo per scommessa. Giovanni senza pensieri di Colli sta quattro giorni nelle sale, pol viene smontato. Grippo e Manca spiegano che, a fronte di una politica fallimentare dello Stato nei confronti dell'esercizio, ora si tenta di mettere su un circuito, chiedendo sale a tutti, privati e Regioni, parrocchie e proprietari di cinema a luci rosse. Si tratta di poter programmare i film con anticipo, di tornare a sfruttare la provincia. Bene. Il primo passo è l'accordo con la Mondialcine, ex-Amati, a Roma, per un trattamento, diciamo, di reciproca cortesia. Grippo pensa però — addirittura — a «cedere piccole quote del pacchetto azionario di Cinecittà a un esercente privato che sia interessato a farci entrare nel suo pacchetto». Purtroppo però il 22 miliardi a disposizione sono pochi• e i 19 film di quest'anno, tanti e belli, per uscire dovranno fare a spinto-

Maria Serena Palieri

gas, la Maddalena ecc. In

tutto la kermesse ospiterà

150 manifestazioni tra teatro, cinema, musica, danza,

convegni e mostre. Tra gli

appuntamenti di maggior rilievo: il IX congresso mon-

diale dei poeti che comincia



K maestro Zubin Mehra

Dalla nostra redazione FIRENZE - La sera del primo luglio sarà la bacchetta di Zubin Mehta a dare il via, scandendo le prime note della Messa da requiem di Giuseppe Verdi eseguita in piazra della Signoria, all'anno di Firenze capitale europea della cultura. Assisteranno al concerto il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il presidente della Repubblica francese François Mitterrand. Per l'intera della giornata la musica sarà regina per le strade di Firenze, coincidendo l'apertura dell'Anno della cultura con la chiusura del Maggio musicale fiorentino che ormai tradizional-

bande.

Jeri mattina in Palazzo
Vecchio il programma è stato ufficialmente presentato
dal sindaco Massimo Bogianckino, dall'assessore alla cultura Giorgio Morales,
dall'assessore alia Cultura
della Regione Franco Camarlinghi, da Luciano Berti,
direttore degli Uffizi (e rappresentante nell'occasione
del ministro Gullotti) e da direttore degli Uffizi (e rappresentante nell'occasione del ministro Gullotti) e da numerose personalità della politica e della cultura fio-

mente. l'ultimo giorno. •sguinzaglia• per le strade e le piazze della città le sue

La rassegna Presentato ieri da Bogianckino il programma dell'«Anno della cultura '86»

Firenze, un anno dimezzato

L'Anno della cultura ha avuto una genesi tormentata dovuta ai tempi stretti (infatti comincia a metà ormai dell'86) e alle complicazioni di finanziamento che tuttora oggi pendono su tutte le ini-ziative previste. I quindici miliardi promessi dal ministero del Beni culturali devono ancora passare soto le forche caudine di un iter parlamentare classicamente e burocraticamente lento. «C'è Il rischio - ha detto Bogianckino - che i finanziamenti per Firenze capitale europea della cultura arrivino quando capitale europea sarà un'altra città, magari Berli-no che lo diventerà nell'88. Il resto del finanziamenti provengono dal ministero

dello Spettacolo, dal Comune e dalla Provincia di Firenze e dalla Regione Toscana. Nella conferenza stampa di ieri mattina Bogianckino ha splegato il significato e la natura di una kermesse come l'Anno della cultura che maigrado l'aspetto celebrativo e anche un po' fatuo, ha

una Europa pacifica. Inoltre, ha aggiunto Bogianckino, può essere questa in futuro una maniera per gettare ponti tra l'est e l'ovest del-

i'Europa. Molte polemiche hanno contressegnato la prepara-zione di quest'Anno della cultura. C'è chi ha perfino rispolverato la questione dell'effimero, invocando interventi «strutturali». «Sulla questione dell'effimero - ha detto pazientemente Bogianckino - posso soltanto dire, da musicista, che anche un concerto a rigore può essere definito uno spettacolo essimero, una serie di vibrazioni nell'aria che non lasciano traccia. Invece, sapplamo, che non è così: da un concerto possiamo uscire mutati spiritualmente, le nostre conoscenze possono esserne accresciute. La cultura non può essere ridotta al culto della prima pletra o

della pietra restaurata. Naturalmente la data del primo luglio non dà inizio all'Anno della cultura se non dal punto di vista simbolico e cerimoniale. L'Anno della

sabato prossimo tra Firenze e San Miniato e che, presieduto da Mario Luzi, avrà tra 1 suol ospiti Milosz, Senghor, Cardenal, Corso, Ferlinghettı, Bonnefoy e, per gli italia-nı, Bertolucci, Caproni, Sanguineti, Raboni, Zanzotto e Amelia Rosselli. Avrebbe anche dovuto parteciparvi Jorge Luis Borges con un inter-vento su «Poesia, ragione e mistero. Tra gli altri appuntamenti: la mostra su Andrea Del Sarto (dal 20 settembre),

quella sul Seicento fiorentino (dal 20 dicembre), quella su Firenze ultima dimora (storia del vezzo di molti stranieri di venire a morire a Firenze). Per i convegni vanno ricordati quello su Dante e la Bibbia (settembre) e quello sull'apporto ebraico al Rinascimento (novembre). Per la musica: il recupero di due compositori toscani poco profeti in patria come Luigi Cherubini e Giovan Battista Lulli che saranno protagonisti tra ottobre e dicembre di un mini-festival. Il teatro ha come pezzo da novanta Ingmar Bergman, che presenterà alla Pergola una sua edizione di Amleto. Tra gli effetti benefici e immediati dell'Anno della cultura c'è da segnalare l'aper-tura pomeridiana degli Uffizi, da salutare con l'entusiasmo con la quale si deve sa-lutare un'utopia che si con-

Anche leri, nella conferenza stampa, si sono registrati interventi polemici (di tono scadente, a dire il vero) che confermano la «crisi» culturale della città o, almeno, di una parte di essa. Per usare Il nefando gergo missilistico, si tratta di polemiche terra-

terra e mai aria-aria. Antonio D'Orrico Musica Concerti negli stadi, festival più o meno raffinati: ecco cosa offre la scena dell'estate italiana. E intanto a New York Dylan festeggia suonando il suo compleanno

Questo rock piace caldo

caldissima sul fronte dei concerti rock a livello internazionale. Le lunghe tournée di qualche anno fa si sono accorciate per far posto a veri e propri festival capaci di infiammare in pochi giorni anche le pla-tee più morbide. Il festival infatti è l'evento più interessante di luglio. Non più singoli spettacoli raffazzonati e spesso mal combinati tra loro. Nel 1986 torna alla ribalta il concetto di rassegna. Promoter locali, manager nazionali, sponsor privati e pubblici sono già da tempo ai loro posti di combattimento. Le star di turno se le sono accaparrate a suon di milioni ed ora aspettano i responsi dei botte-ghini, dei cosiddetti box office. Secondo gli addetti ai lavori i concerti rock di questa estate dovrebbero in teoria saldare i debiti passivi (che sono piuttosto alti) di un'intera stagione fatta di alti e bassi. Si scopre che il rock «tira», ma solo per pochi nomi del firmamento internazionale. Gli spettacoli sono tanti, tantissimi, spesso concomitanti. Ecco perché i maggiori organizzatori nostrani lamentano buchi economici di grande entità. Il pubblico del rock non è aumentato. Rimane stabile come sempre nelle scel-te artistiche e soprattutto nella spesa complessiva. Spesso risulta indeciso quando due o tre star si esibiscono nella stessa città contemporaneamente. Una sorta di roulette russa che non risparmia proprio nessuno. inerenti alla passata stagione eccovi alcuni dei più importan-ti appuntamenti rock dei pros-

PISTOIA — Organizzata dal-l'Arci, in collaborazione con



che mai la rassegna «Pistoia Blues, una specie di kermese che ha come filo conduttore il blues, le dodici battute e la black music. Ospiti d'onore Johnny Copeland (re del blues californiano), Luther Allison, John Mayall (sì, ancora lui), Buddy Guy, Junior Wells e Pat Metheny (dal 3 al 5 luglio). PANTELLERIA — Sarà l'avvenimento più singolare di questa stagione. Nello splendore ambientalistico dell'isola si ciliana alcuni dei mostri sacri dell'avanguardia si daranno appuntamento per un festival tutto elettronico. Brian Eno sonorizzerà un parco naturale (progetto ambizioso già tentato

sponsor privati, torna viva più | da altri suoi colleghi con risultati sconcertanti sotto il profilo creativo). Oltre al grande alchimista inglese troviamo la Penguin Café Orchestra (attesa invano qualche mese orsono), Roger Eno, Michael Brook e Harold Budd (dal 1 al 20 lu-

> MILANO — Chiude il 1 luglio allo Stadio Meazza la tournée di Claudio Baglion 1986. Il cantautore romano canta tutto solo e soletto, alternandosi tra pianoforte, tastiere elettroniche e chitarre. Titolo della tournée: «Assolo». Tra questi concerti estivi Baglioni cerca dunque l'intimità anche se la scelta degli spazi (tutti stadi) non dovrebbe risultare contro-

producente sul piano compositivo. La giunta comunale ha concesso anche per quest'anno l'utilizzo dello stadio per i concerti. Milano Suono apre la sua stagione con uno show «da brivido. il 13 luglio con Simple Minds, Simply Red e Water boys. Poi ci si sposta al vicino Vigorelli con un programmine niente male. Si parte il 16 luglio con gli attesissimi act show dei Level 42, Working Week John McLaughlin, Billy Co-bham e Carmel. Il 17 luglio è il turno dei Damned, Doctor & Medics, New Order, Killing Joke. Passano ventiquattro ore e il palcoscenico del Vigorelli

(storico tempio del rock ormai

adibito a manifestazioni sporti-

ve) ospita Marillion, Jethro Tull, Gary Moore e Chris Rea. Sabato 18 luglio c'è più fusion a Milano Suono con Al Jarreau, Toure Kunda, Wailers, Wayne Shorter, Joseph Zawinul. Si chiude alla grande con gli spet-tacoli di George Benson e Pat

GLI ALTRI — Verranno in Ita-ha Rod Stewart (il 15 luglio a Verona) e Ray Charles in tour dal 2 al 18 luglio. Per quanto riguarda la musica fatta in casa big rimangono in ferie aspettando momenti più propizi. Potremo comunque ascoltare Na-da, i Righeira, Sergio Caputo, Roberto Vecchioni, Eugenio Finardi, Mango, Riccardo Cocciante, Stadio, Marcella Bella c

Lucio Dalla NLW YORK — Al Madison Square Garden (15-16-17 lu-gho) Bob Dylan festeggia il suo compleanno con un concerto spettacolare. Il supporter è d'eccezione: Tom Petty & Heartbeekers Si esibiscono moltre Aretha Franklin (23-26 nottre Aretha Frankin (23-26 lugho al Radio City Music Hall), Neil Diamond (24-26 lugho al Madison Square Garden), Whitney Houston, Van Halle, Billy Ocean, Culture Club, The Moody Blues, Jackson Browne, Julian Lennon, Stevie Wonder.

Stevie Wonder.
INGHILTERRA — Si tiene dal 20 al 22 giugno a Glanstonburry, nel Somerset, un festival con un cast artistico da capogiro. In poche ore si possono ascoltare i migliori gruppi della nuova ondata britannica: dai Dream Syndacata ai Violent Dream Syndacate at Violent Femes, a Lloyd & Commotions, Billy Bragg, John Martyn, Cu-re, Simply Red, Gil Scott He-ron e molti altri.

Daniele Biacchessi





DOPO CHERNOBYL: POTERE POPOLARE E SCELTE NUCLEARI

> relazione: Giuseppe Cotturri conclusioni: Pietro Ingrao

Roma, 27 giugno, ore 10-17 Residenza di Ripetta, via di Ripetta 231

Informazioni. Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato tcl. 06 6784101-5

7º Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa

5-13 LUGLIO 1986

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA

Anche quest'anno gli organizzatori della Festa dell Unità in Valle di Gressoney (Gressoney-Gaby-lss me) r propongono l'offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso gli alberghi convenzionati a prezzi assai vantaggiosi Lofferta varia dalle 95 000 alle 145 000, alle

155 000 lire e comprende - pernottamento per 8 notti più la prima cola-

- partecipazione agli spettacoli organizzati nell'amb.to della Festa,

- possibilità di consumare pranzo e/o cena presso i ristoranti convenzionati a prezzo fisso Saranno inoltre organizzati escursioni, visite, gite, dibattiti, giochi, momenti di socializzazione Prezzi convenzionati per appartamenti e cam-

Prenotazioni e informazioni telefonando alla

Federazione del PCI di Aosta - Tel. (0165) 362.514/41.114